IL FESTIVAL CANORO HA VENT'ANNI

Da sinistra i cantanti che attraverso gli anni hanno fatto parlare del Festival per i più diversi motivi Nilla Pizzi la prima vincitrice quando Sanremo non era ancora la grande macchina industriale di oggi, Claudio Villa e Gino Latilla i profeti della « canzone all'italiana » uno eternamente sulla breccia l'altro ormai scomparso, Domenico Modugno che con « Nel blu dipinto di blu » ottenne non solo la vittoria nel Festival, ma il più grande successo internazionale di vendite che un vincitore di Sanremo abbia mai ottenuto, Jula De Palma il primo « scandalo » la sua interpretazione di « Tua » sembrò ai benpensanti eccessivamente « sensuale » e messa al bando dalle radiotrasmissioni infine Luigi Tenco il protagonista della più disperata protesta contro la macchina industriale

Scatta giovedì la sagra annuale della canzone

Sanremo: quanto costa quanto rende

Diciotto grandi case discografiche in campo per spartirsi la torta - La RCA con otto cantanti e tre in distribuzione vuole fare la parte del leone Vi spieghiamo dettagliatamente i milioni che si spendono per iscrivere cantanti e canzoni e i molti milioni che arrivano poi come guadagno

Giovedì scatta il XX Festival della canzone italiana di Sanremo E una grossa macchina dove anche l'amore — tema dominante delle canzoni — diventa una vera e propria società per azioni

Diciotto quest'anno sono le forze in campo a Sanremo quattro di più del 1969 (quest'anno d'altronde le canzoni sono ventisei anzichè ventiquattro) RCA, CGD CBS, Ricordi, RI FI, Fonit Cetra Ariston, Phonogram Clan Durium Curci Carosello Det Sif, Telerecord, PDU It, Little Tony Numero Uno Apollo Tutte, tranne sette presenti tanto in veste discografica quanto in veste editoriale (in quest'ultima, talvolta sotto la forma della coedizione con un altro gruppo) Delle case con propria distribuzione e con una presenza editoriale e discografica sul mercato italiano solo la Durium e la Sif sono rappresentate in quest'edizione del Festival unicamente sotto l'aspetto discografico

Tuttavia, il numero reale delle forze in campo a Sanremo si riduce, se si considera che alcune dipendono da altre per la distribuzione e il caso della Little Record la etichetta fondata da Little Tony, che e distribuita dalla Phonogram dell'Apollo l'etichetta di un altro cantante Edoardo Vianello, distribuita dalla RCA la quale distribuisce anche la It e la Numero Uno, ed e ancora il caso della PDU di Mina distribuita dalla Durium, e della Telerecord, distribuita dal Ariston Per cui escludendo la Numero Uno che ha una sua presenza diretta anche editorialmente, dal numero delle diciotto società partecipanti si passa a quello più reale di tredici

La divisione della torta sanremese e avvenuta quest'anno come sempre rispettando piuttosto fedelmente il rapporto di forza dei diversi gruppi Discograficamente la casa che ha più presenze al Festival è la RCA con otto cantanti propri e tre in distribuzione segue la CGD CBS Italiana con sette presenze quindi la Ricordi con sei presenze Troviamo poi la RI FI a quota cinque la Ariston a quota quattro (più un cantante in distribuzione) la Fonit Cetra e il Clan ciascuna con quattro cantanti propri la Phonogram con tre cantanti propri e uno in distribuzione e infine Durium (due cantanti propri più uno in distribuzione) e le altre case con una sola presenza

Editorialmente il massimo delle presenze (quattro e mezza calcolando le coedizioni) e detenuto dalla RCA e dalla Sugar Music (che rientra nel gruppo CGD CBS Messaggerie Musicali) segue la Ricordi

Sommando poi le presenze editoriali con quelle discografiche (inclusa la distribuzione di altre etichette) ritroviamo in testa la RCA

Questa dunque la suddivisione della torta E l'entità di tale torta?

Il Festival di Sanremo è legato ormai meccanicamente all'immagine di un giro di affari che non scherza Vediamo da vicino che cosa significa (rodotto in cifre il Festival di Sanremo

Partecipare a Sanremo costa e un lusso che si possono permettere solo i grossi gruppi o quelli medi se lo permettono spesso anche le piccole case ma nel loro caso si deve parlare che a Sanremo ci vanno veramente a proprio rischio e pericolo Un piccolo editore o discografico deve quando riesce a inserirsi nel meccanismo accontentarsi di una sola carta una sola canzone o un solo cantante Se gli va male se la canzone o il cantante non entrano neppure in finale — fattore determinante per una affermazione almeno media, come la storia del Festival insegna — l'editore o il discografico in questione non ricuperano i soldi spesi

Una casa media e a maggior ragione una casa grossa dispongono invece di più carte e così automaticamente si assicurano un guadagno perchè basta che una di queste carte giocate s'affermi perchè l'eventuale passivo delle altre venga ampiamente compensato

Quanto costa esattamente partecipare a un Festival di Sanremo e difficile dirlo e scriverlo esistono voci non documentabili Tuttavia basta attenersi alle spese e ai costi ufficiali

Prendiamo il caso di una società discografico musicale che a mo di media presenti a Sanremo sei cantanti e quattro canzoni

L'iscrizione di un cantante costa quest'anno un milione, l'iscrizione di una canzone costa un altro milione La casa presa ad esempio ha già speso in questo caso sei milioni sul piano discografico e quattro su quello editoriale A questi primi dieci milioni se ne devono aggiungere circa altri cinque che la stessa casa si è impegnata a spendere in biglietti d'ingresso al Salone delle Feste del Casino (sempre nella duplice veste di casa editrice musicale e di casa discografica sorvoliamo pure sulla possibilità che nella prima veste alcune spese siano condivise con un altro editore qualora una o due delle quattro canzoni siano in coedizione la coedizione si verifica soprattutto qualora la canzone di tale casa venga interpretata dal cantante di un altro gruppo che subentra così per metà nell'edizione della canzone stessa)

Sono quindici milioni Non e ancora tutto per ogni cantante e per ogni canzone che entra in finale c'è un ulteriore pedaggio di un milione

Anche qui scegliamo un caso medio Supponiamo cioe che quattro cantanti della casa e due canzoni arrivino in finale sono altri quattro più due milioni cioe sei milioni Aggiunti ai quindici precedenti si arriva alla cifra di ventun milioni Ventiquattro calcando un po la mano con le spese di viaggio e di soggiorno (una casa di questo tipo occupa anche quaranta persone al Festival)

Sei cantanti uguale sei dischi Abbiamo immaginato che quattro siano finalisti e due no Fra i finalisti uno può anche essere il vincitore Comunque il fatto che un pezzo arrivi in finale assicura già una buona vendita Stando bassi tuttavia calcoliamo centomila copie vendute come media da ciascuno dei sei dischi 45 giri

Le spese tecniche e generali per ciascuno di questi sei dischi s'aggirano sui 12 milioni e 700 mila lire per un totale di 76 350 000 lire Il incasso lordo sarà di circa 31 milioni per disco meno cinque milioni e mezzo di royalties diritti e IGE Il risultato di 16 milioni e seicentomila lire circa di utile per disco pari a circa cento milioni sui sei dischi complessivi

Le spese festivaliere erano di ventiquattro milioni resta dedotte queste dai cento milioni di utile un guadagno della casa pari a circa 76 milioni A tutto questo va inoltre aggiunta una media di diritti editoriali pari a cinque milioni Il guadagno tratto dal Festival s'aggira quindi sugli 81 milioni

In queste cifre si e già tenuto conto delle spese di promozione pubblicità di ogni disco e canzone Se anche data la particolarità del Festival vogliamo calcolare tren ta milioni aggiunti di voci particolari re a pur sempre un margine attivo di cinquanta milioni

E solo una parte di quello che spende il pubblico ricevendo in cambio messaggi canori di « linguiti »

d i.

La vincitrice del Festival del 1969 Iva Zanicchi

Le canzoni in gara

PRIMA SERATA

LA SPADA NEL CUORE (Patty Pravo - Little Tony)
AHI, AHI, RAGAZZO (Rita Pavone - Valeria Mongardini)
ROMANTICO BLUES (Gigliola Cinquetti - Bobby Solo)
L'ETERNITA' (Camaleonti - Ornella Vanoni)
CHI NON LAVORA NON FA L'AMORE (Adriano Celentano Claudia Mori)
L'ADDIO (Michele - Lucia Rizzi)
OCCHI A MANDORLA (Rossano - Dori Ghezzi)
CANZONE BLU (Tony Renis - Sergio Leonardi)
SERENATA (Tony Del Monaco - Claudio Villa)
TIPITIPITI (Orietta Berti - Mario Tessuto)
NEVICATA A ROMA (Renato Rascel - Pio)
TAXI (Antoine - Anna Identici)
CHE EFFETTO MI FA (Pino Donaggio - Sandy Shaw)

SECONDA SERATA

LA PRIMA COSA BELLA (Nicola Di Bari - Ricchi e poveri)
SOLE, PIOGGIA E VENTO (Mal - Luciano Tajoli)
PA' DIGLIELO A MA' (Nada - Rosalino)
ACCIDENTI (Supergruppo - Rocky Roberts)
HIPPY HIPPY (Fausto Leali - Carmen Villani)
RE DI CUORI (Caterina Caselli - Nino Ferrer)
L'AMORE E' UNA COLOMBA (Marisa Sannia - Gianni Nazzaro)
LA STAGIONE DEI FIORI (I Gens - Emiliana)
ANNI VERDI (Rosanna Fratello - I Domodossola)
L'ARCA DI NOE' (Sergio Endrigo - Iva Zanicchi)
ORO VIVO (Dino Drusiani Francesco Banti)
IO MI FERMO QUI (Donatello Dik Dik)
AHI CHE MALE MI FAI (Paolo Mengoli I Ragazzi della via Gluck)

La vertenza fra medici e INAM di Milano

pone una questione d'interesse nazionale

Perchè è inefficiente il sistema della mutua

La cancellazione delle « anime morte » e la richiesta dell'aumento della quota capitaria - L'INAM inadempiente verso il lavoratore L'abolizione della mutualità per un servizio sanitario nazionale

La vicenda dell'Inam milanese non ha solo importanza pratica e politica ma offre anche qualche spunto di riflessione generale su cui vale forse la pena di soffermarsi Per i non milanesi riassumiamo i fatti l'Inam da alcuni anni paga i medici generici a « quota capitaria » invece che a « notula » cioè paga un *forfait* di seimila lire annue per ogni mutuato indipendentemente dal numero di visite mediche che richiede, invece di pagare una somma per ogni visita medica Ogni medico ha quindi una lista di mutuati che hanno notificato all'Inam che la loro scelta cade su di lui lo schedario però non lo tiene il medico ma l'Inam Lo schedario era in disordine trasferimenti decessi cambiamenti di ente previdenziale (per cambiamento di professione o matrimonio) non venivano riportati regolarmente sugli elenchi

A un controllo generale e risultato che da molto tempo l'Inam pagava a molti medici più del dovuto (anche le irregolarità contributive di molte ditte avevano fatto decadere un grande numero di lavoratori dal loro diritto senza che l'Istituto ne avesse tenuto conto) Fatto il censimento l'Inam notificò a ciascun medico il suo numero di « anime morte » e conseguentemente la riduzione dell'onorario globale che ciascun medico avrebbe sofferto in proporzione appunto al numero delle sue « anime morte »

I medici hanno respinto la riduzione degli onorari globali questo significa naturalmente che per conservare intatto l'onorario globale deve venire aumentata la quota capitaria visto che il numero dei mutuati si e rivelato inferiore a quello che risultava dagli elenchi erronei Esistono due problemi uno e quello dell'ammontare complessivo di tutto l'insieme dei medici mutualisti milanesi l'altro e quello della distribuzione di questo reddito fra i diversi medici

L'aumento della quota capitaria riporterebbe il reddito complessivo di tutti i medici mutualisti presi insieme ai livelli raggiunti in passato tuttavia senza garantire a ciascun medico preso singolarmente il suo personale livello di reddito ci può essere infatti quel medico che ha tante « anime morte » (esse sono distribuite molto irregolarmente) che neppure aumentando la quota capitaria per ciascuna « anima viva » può tornare al livello precedente

Comunque il sindacato dei medici mutualisti non si occupa di queste situazioni individuali ma si occupa invece della diminuzione globale del reddito dei suoi iscritti e chiede che i 21 miliardi a cui ammontava il reddito globale dei medici mutualisti milanesi vengano conservati questo significa ovviamente aumentare la quota che ciascun medico riceve per ciascun mutuato e significa che — se la richiesta venisse accettata — il medico non aveva « anime morte » o che ne aveva pochissime vedrebbe aumentato il proprio reddito e quello che ne aveva molte potrebbe ugualmente vederlo diminuito

E legittima la richiesta del sindacato dei medici mutualisti? Questa richiesta presuppone che il livello di reddito non debba mai diminuire e si rifà al principio generale del diritto acquisito, che impedisce che la situazione economica del lavoratore possa deteriorarsi Ma questo principio si riferisce al salario o stipendio del *lavoratore dipendente*, e non al reddito del libero professionista Il lavoratore dipendente ha questo diritto, nei confronti del suo datore di lavoro ma un libero professionista avvocato o architetto che perdesse la clientela e con ciò vedesse diminuito il proprio reddito, non potrebbe far valere nei confronti di nessuno il proprio presunto diritto a conservare il livello di reddito acquisito

La richiesta del sindacato medici mutualisti, di aumentare il *forfait* individuale perchè il numero degli individui soggetti al *forfait* è più basso di quel che erroneamente si era creduto appare dunque giuridicamente poco fondata Mentre chi vede davvero conculcato un proprio preciso diritto è il mutuato, che ha versato mensilmente i contributi per avere l'assistenza medica diretta e da quattro mesi circa se la vede rifiutare Sia il medico che il mutuato hanno un contratto con l'Inam il medico denuncia il contratto e vuole rifarne uno nuovo perchè il precedente non gli conviene più, il mutuato vede inadempiuto quel contratto per il quale egli continua, ancora oggi, a pagare i contributi settimanali o mensili, e pur versando i contributi per l'assistenza diretta, si vede ridotto all'assistenza indiretta (cioè deve pagare in contanti la visita medica e poi perdere una giornata di lavoro per andare a chiedere il rimborso, che verrà quando verrà) Il medico denuncia il contratto che ha con l'Inam l'Inam viola continuamente il contratto che ha con i lavoratori

Tutta questa situazione dimostra chiaramente che il sistema mutualista e ormai arrivato all'estremo della corruzione e dell'inefficienza non si può più rimandare l'istituzione di un servizio sanitario nazionale non si può più continuare a conservare la figura del medico mutualista ne col sistema di pagamento a notula ne col sistema di pagamento a quota capitaria Il medico domiciliare e ambulatoriale deve essere un funzionario del servizio compensato con un stipendio così come avviene finalmente per i medici ospedalieri Il cosiddetto « sciopero » dei medici mutualisti (che non e uno sciopero perchè in realtà lavorano e soltanto una denuncia di contratto) ha sottolineato con la massima evidenza questa necessità quello che importa non e più « tornare alla normalità » cioe riprendere il sistema mutualista com'era prima con più o meno grandi ritocchi di tariffa Il problema non e il ritocco di tariffa e il ritorno all'assistenza mutualistica diretta, il problema e *abolire la mutua* in quanto sistema che pubblicizza i costi dell'assistenza sanitaria mentre ne privatizza le rendite

Già il comportamento del sindacato medici mutualisti va sollevando perplessità e disapprovazioni fra un numero sempre più grande di medici Ma quello che soprattutto ha destato scalpore e il comportamento dell'Ordine che ha minacciato sanzioni disciplinari a un gruppo di medici che e tornato a prestare l'assistenza diretta dopo avere ottenuto un ritocco di tariffa

Quali sono la competenza e le funzioni dell'Ordine professionale in questa materia? Secondo il Codice 1918 dell'Ordine dei Medici della provincia di Milano (confermato dal la legge del 1963) il medico non può ricevere, per le sue prestazioni meno della tariffa fissata dall'Ordine se non può ottenere la tariffa minima stabilita, deve prestare la propria opera gratuitamente La tariffa è fissata in maniera da « *non avvilire la professione* » infatti la legge considera che la professione venga « avvilita » da una bassa tariffa e soprattutto da una contrattazione individuale e quindi l'Ordine ha il diritto di prendere provvedimenti contro chi accetta una somma inferiore alla tariffa Ma « tariffa » non significa il reddito nel suo complesso La « tariffa » di 6 000 lire per mutuato fu accettata dall'Ordine e non fu mai contestata come « avvilente » la vertenza attuale e sorta in difesa del reddito complessivo, cioe del prodotto della tariffa per il numero dei mutuati e se oggi viene chiesto un aumento di tariffa non e perchè la tariffa di 6 000 lire sia considerata « avvilente » ma perchè e insufficiente a mantenere ai medici — dopo revisione degli elenchi — il medesimo reddito che aveva no con gli elenchi sbagliati

Se non e in discussione il « decoro » della professione ma soltanto il livello del reddito allora non si vede proprio come la questione possa essere di competenza dell'Ordine professionale E se il livello del reddito complessivo fosse un « avvilimento » della professione allora bisognerebbe che l'Ordine garantisse a tutti i medici un minimo di clientela Il che non ta ne ha intenzione di ta re ne ha possibilità di fare

Dunque contro i medici che si astengono dal cosiddetto « sciopero » e che continuano a praticare l'assistenza diretta non potranno venire prese misure disciplinari Occorre far presente ai medici questa situazione per sottrarli al timore di sanzioni che possano danneggiarli Ma questo riguarda soltanto il problema quotidiano e individuale il problema sociale al trettanto immediato è quello di rovesciare il sistema sanitario vigente e costruirne uno nuovo

Laura Conti

L'assemblea della corrente « Magistratura democratica »

Collaborazione dei magistrati con le forze democratiche

Si e riunita a Roma l'assemblea generale di « Magistratura democratica » Era la prima riunione che tenevano i magistrati aderenti alla corrente più avanzata dell'Associazione nazionale magistrati dopo la scissione che e seguita alla nota presa di posizione sul caso Tolin

Chi si aspettava di trovare posizioni più « morbide » nella corrente dopo gli ultimi avvenimenti ieri ha ricevuto la risposta nel documento finale votato all'unanimità da « Magistratura democratica » « La assemblea rivendica di esprimere posizioni sul problema della funzione della magistratura e sui compiti del giudice nello Stato democratico il quale rappresenti l'incontro delle diverse correnti ideologiche che prepararono la Costituzione ed intendono attuarla » Dopo aver rilevato che la attività della corrente ha suscitato interesse ed apprezzamento negli ultimi tempi in larghi settori dell'opinione pubblica il documento prosegue « l'indipendenza del giudice non può essere considerata come fine a se stessa mero attributo di autorità e di prestigio ma venendo garantita al solo scopo del migliore esercizio della sua funzione deve fondarsi nell'apertura del giudice ai problemi della società democratica e nella sua responsabilizzazione anche attraverso la più ampia facoltà di critica riconosciuta a tutti i cittadini »

L'assemblea ha poi ribadito confermando la validità della linea di azione fin qui tenuta che « Magistratura democratica » e impegnata ad un'analisi costante della realtà sociale nella quale i magistrati operano all'indagine sugli aspetti involutivi e le possibilità evolutive del sistema nella traduzione in prassi quotidiana dei principi costituzionali nella lotta per una soluzione democratica dei problemi relativi al ruolo del giudice nella società all'ordinamento giudiziario e alla trasformazione della legislazione »

Si è tenuta a Bologna per iniziativa dell'ANAF

La «24 ore del fumetto»

Che cosa si propone l'associazione - Alcuni editori collegati ai « sindacati » americani monopolizzano i « comics » - Il lodevole proposito di calmierare i prezzi

DALL'INVIATO

BOLOGNA 22 febbraio

ANAF e una sigla che suona abbastanza nuova e abbastanza brutta e anche a spiegarla (Associazione Nazionale Amici del Fumetto) non e che diventi molto più suggestiva Anzi sembra proprio uno di quei patetici propositi per proteggere queste e quelle [illegible] di qualcuno che per un [illegible] [illegible] Eppure [illegible] dell'ANAF [illegible] del fumetto [illegible] [illegible] degli stessi sono estremamente battaglieri e [illegible]

Ma in effetto chi sono gli amici del fumetto [illegible] proprio oggi Prima risposta [illegible] del fumetto in senso lato potrebbe essere chiunque in qualche misura [illegible] dimostri interesse per questa forma [illegible] L'ANAF intende per amici [illegible] collezionisti gli *in tenendo* [illegible] [illegible] loro insomma per i quali il fumetto può anche costituire [illegible] di svago un'attività [illegible] di catalogazione di critica [illegible] per lo meno [illegible]

Ne parliamo con [illegible] qui a Bologna e in svolgimento da ieri la seconda « 24 ore del fumetto » patrocinata appunto dall'ANAF [illegible] di puntualizzare [illegible] [illegible] lezionisti e a tutti gli [illegible] di prendere contatto fra di loro di scambiarsi le loro esperienze [illegible] che i loro album [illegible] di proposte per un rilancio da una parte dei classici del fumetto e dall'altra per la promozione di iniziative editoriali tese a potenziare o quanto meno proprio a creare ex novo quella che viene detta qui la scuola italiana del fumetto

Al momento infatti l'azione della ANAF punta su tre precisi obiettivi [illegible] un censimento dei collezionisti e degli amatori promuovere [illegible] periodici per scambi [illegible] altre ad organizzare dibattiti [illegible] sui vari temi riguardanti più strettamente il mondo dei *comics*

[illegible] sugli editori onde ottenere [illegible] la ristampa di vecchio materiale [illegible] la pubblicazione dello [illegible] riduzione oggi corrente

[illegible] in un secondo tempo [illegible] del[illegible] l'ANAF stessa realizzare in proprio iniziative editoriali [illegible] prezzi largamente accessibili Tutto [illegible] [illegible] la vitalità [illegible] per quel che è possibile soprattutto la di [illegible] degli anni [illegible] come ad esempio gli anni Trenta

[illegible] questa manifestazione [illegible] il segretario dell'ANAF [illegible] e il disegnatore bolognese Ruggeri [illegible] a precisare che la « 24 ore del fumetto » [illegible] come [illegible] alternativa [illegible] Salone dei *Comics* di Lucca tende anzi a costituire un complemento un'altra occasione [illegible] per allargare [illegible] più possibile la dinamica del mondo del fumetto [illegible] tempo stesso per [illegible] modi e realizzazioni di iniziative che riguardano più da vicino [illegible] collezionisti

[illegible] il problema più grosso che sta principalmente a cuore a quelli dell'ANAF è la questione [illegible] non risolta del monopolio che certi editori italiani [illegible] collegati [illegible] i famosi « sindacati » americani [illegible] su alcuni nomi [illegible] del fumetto internazionale [illegible] stiano In genere questi editori ristampano il materiale a loro disposizione o in costosissimi album (sono recenti gli esempi del *Flash Gordon* di Alex Raymond e *Little Nemo* di Winsor McCay pubblicati da Garzanti rispettivamente per 6 mila lire e 10 mila lire) o in fascicoli di costo modesto ma di altrettanto modesta qualità (salvo forse quelli messi in vetrina in questi ultimi tempi di Mondadori Topolino Blondie ecc)

Ora il problema e da una parte calmierare su uno standard ragionevole i prezzi (sempre puntando ad un prodotto di qualità) e dall'altra pungolare gli editori (almeno quelli che dispongono del materiale classico [illegible] a fare ristampe con la frequenza e le particolarità specifiche di un organico e retrospettivo del fumetto più qualificato e rappresentativo

Anche gli interventi del pubblico del la 24 ore del fumetto d'altronde tendono a sottolineare nel corso delle discussioni informali che si sono svolte nell'ambito della manifestazione questi aspetti particolari del mondo del fumetto come si presenta e [illegible] evidente comunque che lo scambio di opinioni di proposte di esperienze — e di non dimenticare l'attiva mostra mercato di giornaletti vecchi e nuovi le cui quotazioni variano da un minimo di 2 mila lire a un massimo di 15 mila lire per esemplare — in atto ieri e oggi a Bologna ha visto ancora protagonisti (anche al di là degli auspici dell'ANAF che vorrebbe allargare indiscriminatamente il campo dei cultori del fumetto) gli « addetti ai lavori » cioè collezionisti (quand'anche proprio dei piccoli speculatori) amatori e appassionati per i quali il fumetto costituisce un preciso e ben identificato polo di interesse

Sauro Borelli